



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

La protezione delle acque sotterranee in Svizzera

Rapporto del Controllo parlamentare dell'Amministrazione all'attenzione della Commissione della gestione del Consiglio nazionale

del 7 ottobre 2021

Parole chiave

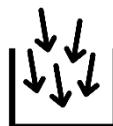


Pianificazione della protezione delle acque sotterranee

La pianificazione della protezione delle acque sotterranee definisce fasce di protezione nei pressi delle risorse idriche sotterranee in cui determinate attività sono permesse solo in misura limitata o non lo sono affatto. L'obiettivo è assicurare che le acque sotterranee siano di buona qualità e disponibili in quantità sufficiente.

Settore di alimentazione

Il settore di alimentazione corrisponde alla fascia di territorio principale da cui provengono le acque di una captazione di acqua sotterranea.



Conflitto di utilizzazione

Nella pianificazione della protezione delle acque sotterranee sussiste un conflitto di utilizzazione quando in una fascia di protezione sono costruiti impianti oppure sono svolte attività non permessi dalla legislazione sulla protezione delle acque. .

Aiuti all'esecuzione

Gli aiuti all'esecuzione sono documenti in cui le autorità federali precisano le modalità con cui le autorità preposte all'attuazione (per es. i Cantoni) possono mettere in atto le prescrizioni emanate dalla Confederazione in un determinato settore d'intervento. La pubblicazione di tali documenti persegue l'obiettivo di facilitare e uniformare i processi di attuazione.



Programma di protezione delle acque

Nell'ambito del programma di protezione delle acque le aziende agricole adottano misure per evitare l'inquinamento delle acque sotterranee. La Confederazione le indennizza per le perdite di guadagno associate alle misure.

L'essenziale in breve

La vigilanza della Confederazione sull'attuazione cantonale della pianificazione della protezione delle acque sotterranee è solo parzialmente appropriata. Sebbene la Confederazione fornisca un buon supporto per l'attuazione, vi sono carenze nel monitoraggio dello stato d'attuazione sul piano cantonale. La Confederazione non interviene quasi mai in caso di lacune d'attuazione. Nel complesso le interfacce tra la protezione delle acque sotterranee e l'agricoltura e la pianificazione territoriale a livello federale sono impostate in modo adeguato.

Nel gennaio 2020 le Commissioni della gestione delle Camere federali (CdG) hanno incaricato il Controllo parlamentare dell'Amministrazione (CPA) di effettuare una valutazione sulla qualità delle acque, chiedendo sin dall'inizio di concentrare lo studio sulla protezione delle acque sotterranee.

Nel maggio 2020, la sottocommissione DFI/DATEC della CdG del Consiglio Nazionale (CdG-N) ha specificato che il CPA è incaricato di esaminare la vigilanza federale sull'attuazione cantonale della pianificazione delle acque sotterranee e sulle interfacce della protezione delle acque sotterranee con la politica agricola e della pianificazione del territorio a livello federale.

A tal fine il CPA ha effettuato alcune analisi di documenti, circa 40 interviste e un sondaggio presso tutti gli uffici dell'ambiente cantonali. Inoltre ha commissionato una perizia giuridica per esaminare se le basi legali della vigilanza della Confederazione sono appropriate. Sulla base di queste indagini il CPA è giunto alle seguenti conclusioni principali.

Gli strumenti di vigilanza disponibili sul piano giuridico sono chiari, ma la loro portata limitata rende difficile una vigilanza efficace (cap. 3)

In linea di massima il diritto federale definisce chiaramente i compiti che i Cantoni devono svolgere nell'attuazione della pianificazione della protezione delle acque sotterranee (n. 3.1) e gli strumenti di cui dispone la Confederazione per vigilare sull'attuazione cantonale (n. 3.2). Tuttavia, la legge federale sulla pianificazione della protezione delle acque sotterranee non specifica le scadenze entro le quali i Cantoni devono completare i loro compiti esecutivi. Anche i rendiconti dei Cantoni all'indirizzo della Confederazione sono definiti in modo solo rudimentale. Infine la Confederazione non dispone di strumenti praticabili per l'imposizione di sanzioni nel caso in cui i Cantone dovessero non adempire per nulla oppure in modo non adeguato ai loro doveri. In questo contesto la Confederazione incontra difficoltà nell'esercizio di una vigilanza efficace (n. 3.3).

L'aiuto all'attuazione è qualitativamente adeguato ma il relativo processo di aggiornamento è in ritardo (cap. 4)

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) concentra la sua attività di vigilanza sulla pianificazione della protezione delle acque sotterranee nell'opera di sostegno offerta agli attori del processo di attuazione. Mantiene uno scambio regolare con i servizi cantonali di protezione delle acque. In caso di domande o dubbi sull'attuazione, i servizi cantonali e altri attori coinvolti possono contattare l'UFAM a bassa soglia. Le

informazioni fornite dall'UFAM sono di buona qualità (n. 4.2). Gli attori del processo di esecuzione apprezzano la qualità e la rilevanza pratica dell'aiuto all'esecuzione, che l'UFAM allestisce coinvolgendo intensamente i Cantoni. L'UFAM è però notevolmente in ritardo per quanto riguarda i necessari supplementi e aggiornamenti degli aiuti all'attuazione (n. 4.1).

Nonostante la persistenza di lacune nell'attuazione, l'UFAM utilizza con molta cautela gli strumenti di vigilanza limitati di cui dispone (cap. 4)

L'UFAM utilizza assai poco gli strumenti di vigilanza relativamente limitati previsti dalla legge sulla pianificazione della protezione delle acque sotterranee. Malgrado il perfezionato monitoraggio dello stato dell'attuazione cantonale, negli ultimi anni, tale processo presenta ancora importanti lacune e può essere considerato solo parzialmente appropriato (n. 4.3). L'UFAM utilizza con ancora maggior cautela le possibilità di intervento di cui dispone in caso di lacune d'attuazione. Pur avendo da tempo rilevato che in molti Cantoni sussistono considerevoli deficit di attuazione, l'UFAM non è finora quasi mai intervenuto presso i Cantoni (n. 4.4). In definitiva, questo modo di procedere non garantisce che l'obiettivo della protezione delle acque sotterranee nella pianificazione, cioè assicurare acque sotterranee in quantità sufficiente e di buona qualità per l'uso attuale e futuro, possa essere raggiunto.

Le interfacce con l'agricoltura e la pianificazione del territorio a livello federale sono in gran parte strutturate in modo appropriato (cap. 5 e 6)

La ripartizione delle competenze alle interfacce tra gli uffici federali coinvolti è definita in modo chiaro e appropriato. La cooperazione tra gli uffici è essenzialmente oggettiva e costruttiva, anche se devono adempiere a diversi mandati legali (cfr. n. 5.1 e 6.1). Di norma le strutture e i processi permettono all'UFAM di integrare adeguatamente le esigenze relative alla protezione delle acque sotterranee nelle due interfacce (n. 5.2 e 6.2). All'interfaccia con la politica di pianificazione del territorio, tuttavia, non è sempre garantito che l'UFAM sia coinvolto già in fase iniziale nella valutazione dei piani settoriali della Confederazione e che le fasce di protezione delle acque sotterranee siano coerentemente indicate nei piani settoriali (n. 6.2).

I successi del programma di protezione delle acque non sono assicurati durevolmente (n. 5.4)

I progetti del programma di protezione delle acque all'interfaccia tra la protezione delle acque sotterranee e l'agricoltura contribuiscono generalmente a migliorare le condizioni delle acque sotterranee. Tuttavia il programma manca di incentivi per assicurare che la qualità delle acque sotterranee venga mantenuta anche dopo conclusione dei progetti, il che sarebbe centrale per l'appropriatezza dell'intero programma. Inoltre l'efficacia del programma è limitata dal fatto che i pertinenti attori ne fanno uso in modo relativamente limitato (n. 5.4).